

Una commissione speciale per discutere sul futuro dell'ospedale che cercherà di rispondere a tante domande

Un nuovo ospedale unico? Dove?

Lunga discussione in Consiglio Comunale, votano contro Lega e Grande Cuneo

“Questo ordine del giorno non si rivolge solo al Consiglio, ma a tutto il territorio - ha spiegato Luca Pellegrino (Centro per Cuneo) -. Abbiamo deciso di proporlo a tutti i gruppi consiliari e, con nostro grande piacere, tutti tranne due l'hanno sottoscritto. Oggi abbiamo un ospedale la cui professionalità è riconosciuta da territorio e utenti, nella rete regionale è considerato un punto di riferimento del Piemonte sud-occidentale. Negli scorsi anni c'è stata un'importante edilizia ospedaliera (Mondovì, Bra Alba Verduno) e la programmazione per i prossimi anni è altrettanto viva, la Regione prevede investimenti per un miliardo e mezzo. Noi invece abbiamo un ospedale riconosciuto come professionalità ed eccellenza ma che vive un'edilizia sanitaria alquanto difficile”. A rendere critica la situazione dell'attuale ospedale cuneese il fatto che il complesso sia diviso in due sedi, cosa che rende il lavoro difficile e costoso da un punto di vista dei trasferimenti, e per giunta entrambe datate, risale al 1960 il Santa Croce e al 1935 la prima ala del Carle. Oltre ad altre situazioni complicate, come il fatto che l'eliporto sia al Carle e il Pronto Soccorso al Santa Croce.

“Per questo chiediamo sia istituita una commissione temporanea speciale che analizzi prospettive e bisogni della sanità cuneese e del suo ospedale, con mandato a termine e che cessi al raggiungimento dello scopo” ha concluso Pellegrino.

“Ho sottoscritto il documento perché condivido il percorso: non la costruzione di un nuovo ospedale o altro, perché non ho le competenze, ma condivido il metodo. La mia unica preoccupazione è non finire in situazioni come quella di Bra-Alba o Mondovì - ha detto Beppe Lauria -. Giusto voler essere parte di un ragionamento importante e giusto voler favorire un presidio di altissimo livello, ma siamo cauti e soprattutto auspico chiarezza e trasparenza, perché se ci sono altri ragionamenti in ballo, sarebbe bene esserne messi al corrente”.

“Proprio in quest'ottica è



I tre consiglieri comunali che hanno votato contro la delibera di creazione di una Commissione speciale per l'ospedale: Valter Bongiovanni e Laura Peano della Lega Nord e Laura Menardi di Grande Cuneo.

nata l'idea della commissione, quando si è iniziato a parlare di un nuovo ospedale - ha precisato Carmelo Noto (PD) -. Cerchiamo di farci promotori come Consiglio di questa questione, ascoltando territorio e cittadini. La commissione serve per iniziare a discutere”.

Sottoscrive l'ordine del giorno anche Cuneo per i Beni Comuni. “Abbiamo aderito perché riteniamo sia opportuna una commissione che si occupi della questione in modo approfondito e specialistico - ha detto Ugo Sturlese -. Un tema di questo tipo deve tenere conto del parere della gente, ma sono temi sensibili, quindi il rilievo tecnico è indispensabile”.

Ha aggiunto Alessandro Spedale (Cuneo Solidale): “Questo ordine del giorno è un segnale importante, auspico ci sia l'unanimità: sull'ospedale non ci siamo mai divisi”.

Contrari, nonostante gli innumerevoli tentativi di convincerli a votare a favore,

Lega Nord e Laura Menardi (Grande Cuneo), che già non avevano sottoscritto l'ordine del giorno. “L'ospedale di Cuneo esiste e funziona, ritengo non abbia bisogno di opere strutturali, abbiamo sale operatorie di recente realizzazione e non c'è motivo di dubitare della sua efficienza - ha motivato la sua posizione Valter Bongiovanni (Lega Nord) -. Non capisco la necessità di fare una commissione per andare a distruggere un ente che funziona e mi pare che l'istituzione della commissione sia mirata solo a bocciare le strutture attuali: si parla di rilocalizzazione o nuova costruzione, come se l'attuale fosse inefficiente. Dite che dobbiamo ascoltare i cittadini: ebbene se lo facessimo ci renderemo conto che per loro l'unica cosa che funziona bene a Cuneo è l'ospedale”.

L'assessore Mauro Mantelli ha aggiunto: “Non partiamo dall'anno zero. Abbiamo una previsione di piano nella zona del Carle, che il Consiglio co-

munale ha tutta la legittimità di cambiare in accordo con la Regione, ma che ha una particolarità tecnica: è stata fatta nel piano regolatore in deroga al meccanismo perequativo. Questo è importante, far finta che non ci sia questa premessa rischia di creare nel mercato una forma di turbamento, perché è come dare per appurato che quella ipotesi è stata abbandonata. Ritengo questo punto debba essere specificato, per dare la massima chiarezza”.

Anche il sindaco Federico Borgna è intervenuto sul tema: “Il nostro ospedale funziona bene: è un dato oggettivo, quindi in un certo senso mi riconosco nei dubbi del consigliere Bongiovanni. Potrebbe funzionare meglio? Probabilmente sì. Il fatto che le due sedi abbiano 60 e 80 anni può determinare problematicità nel lavoro o costi di gestione più alti? Non lo so, vediamo, approfondiamo. Ha ragione anche la consigliera Menardi a dire che il sindaco non vuole prendersi la responsabilità di indicare il luogo dove fare il nuovo ospedale. Una scelta importante come questa, se serve fare un ospedale nuovo unico e dove farlo, deve essere il più possibile trasparente e condivisa. Di qui la mia soddisfazione per la scelta fatta dai gruppi consiliari, di imboccare una strada nuova e il più possibile partecipata e basata su dati oggettivi”.

Sara Comba